

TEATRO  
DEL  
POPOLO

TEATRO  
DEL POPOLO  
CASTELFIORENTINO



**Teatro del Popolo**

**Stagione Teatrale 2009/2010**

Venerdì 27 novembre ore 21

## Paolo Poli in *Sillabari*

con il contributo di Regione Toscana - Sistema Regionale dello Spettacolo e Ministero per i Beni e le Attività Culturali

di Paolo Poli  
da Goffredo Parise  
regia di Paolo Poli  
musiche di Jacqueline Perrotin  
scene di Emanuele Luzzati  
costumi di Santuzza Cali  
luci di Francesco Barbagli  
con Paolo Poli, Luca Altavilla, Alfonso De Filippis,  
Alberto Gamberini, Giovanni Siniscalco

I *Sillabari* di Goffredo Parise sono come piccoli poemi in prosa. Scritti alla metà del secolo scorso ci sorprendono oggi con la loro freschezza, per l'immediatezza quasi infantile del racconto, per la magia umile ed alta dei personaggi.

Vediamo bambini stupiti in un mondo ambiguo, vecchietti arrabbiati in una società allo sbaraglio, donne sole dal quieto bovarismo periferico e uomini ancora ingenui nella lotta per la sopravvivenza. Era l'Italia che cambiava velocemente nelle maglie di una lunga guerra e dava origine all'attuale bel paese.

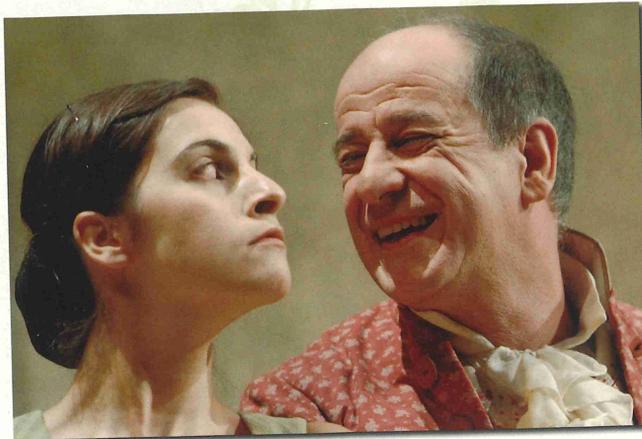
Lo spettacolo disegna alla brava figure e figurine dei vari racconti articolati fra gli anni '40 e '60, cui fanno eco le canzonette con la loro modesta letteratura quasi sciatta, ma assai pertinente alla realtà storica. Ancora una volta le varie ambientazioni sono di Emanuele Luzzati, galvanizzanti la grande pittura del novecento, i costumi sorprendenti di Santuzza Cali, le musiche allusive di Jacqueline Perrotin, le coreografie divertenti di Alfonso De Filippis e dappertutto la presenza del grande Paolo Poli dall'irrimediabile infantilismo congenito.



Martedì 22 e mercoledì 23 dicembre ore 21

## Teatri Uniti/Piccolo Teatro di Milano

### *Trilogia della villeggiatura* di C. Goldoni



Regia di Toni Servillo  
con Andrea Renzi, Francesco Paglino,  
Rocco Giordano, Eva Cambiale,  
Salvatore Cantalupo, Toni Servillo,  
Tommaso Ragno, Paolo Graziosi,  
Anna Della Rosa, Chiara Baffi, Gigio  
Morra, Betty Pedrazzi, Giulia Pica,  
Marco D'Amore, Mariella Lo Sardo

Tre commedie, una sorta di "miniserie del Settecento", per raccontare la triste educazione sentimentale di quattro giovani, Vittoria, Giacinta, Leonardo e Guglielmo, colti nel momento dei folli preparativi per le vacanze, poi nel turbinio di vicende che li travolge sul luogo della villeggiatura, infine nell'ora del ritorno in città. «I personaggi principali di queste tre

representazioni - scriveva Goldoni nella nota dell'Autore a chi legge - sono di quell'ordine di persone che ho voluto prendere di mira; cioè di un rango civile, non nobile e non ricco, poiché i nobili e i ricchi sono autorizzati dal grado e dalla fortuna a fare qualcosa di più degli altri. L'ambizione de' piccoli vuol figurare coi grandi, e questo è il ridicolo che io ho cercato di porre in veduta, per correggerlo, se fia possibile». Tanto Goldoni quanto Eduardo - dice Servillo - pongono al centro della propria esperienza teatrale l'indagine spietata dell'uomo medio italiano, le cui manchevolezze e miserie costituiscono il tessuto di una classe da sempre latitante nel nostro paese, la borghesia. La Trilogia racconta una vacanza dalla vita che si rivela essere nient'altro che il contenitore di tutto l'orrore, le noie e le isterie della vita stessa. Ma racconta anche qualcosa di più terribilmente contemporaneo: il desi derio di esserci piuttosto che di essere. Il risultato finale è una malinconia infinita, perché ciascuno si ritrova davanti a una parete grigia e dietro quella parete grigia c'è un inesorabile temporale.

Venerdì 22 gennaio ore 21

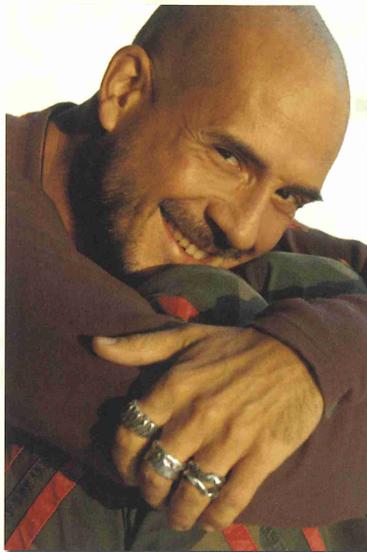
## Compagnia Delle Indie Occidentali

### *La panne* di F. Dürrenmatt

Regia di Armando Pugliese

con Gianmarco Tognazzi, Bruno Armando, Roberto Tesconi,  
Franz Cantaluno, Lidia Giordano, Lombardo Fomara

Toni cangianti, leggeri e allo stesso tempo comici, angoscianti e tragici, "La Panne" è capace di coinvolgere lo spettatore nello stesso modo in cui cattura il protagonista interpretato dal grande Gianmarco Tognazzi. Il tema dominante di questa commedia tratta dal romanzo breve di Dürrenmatt post seconda guerra mondiale è il conflitto dell'individuo con un mondo intimo, mostruoso ed ignoto, comune a tutti noi. Un banale incidente, l'automobile in panne (appunto), costringe Alfredo Traps (Gianmarco Tognazzi), rappresentante di tessuti, ad una sosta indesiderata. Cercando aiuto trova ospitalità a casa di un vecchio giudice in compagnia di due amici, un pubblico ministero e un avvocato in pensione che gli spiegano, con l'intento di coinvolgerlo, il loro unico passatempo: ri-celebrare alcuni importanti processi storici come quello a Socrate, Gesù e a Federico di Prussia. Tra una bottiglia di vino e l'altra, Traps si ritrova imputato in un vero e proprio processo e, in un'atmosfera sempre più inquietante, il gioco si fa realtà: il protagonista parla, si confessa mentre la sua vita mediocre sembra acquistare improvvisamente risvolti inaspettati. Traps è stato artefice di un delitto diventando l'amante della giovane moglie del suo principale che, avvertito anonimamente dell'accaduto, è morto a causa di un infarto. Frutto di una mente assolutamente innocente e inconsapevole il delitto auto confessato di Traps palesa la sua cattiveria originaria e, come tale, esente da sensi di colpa a meno che qualcuno non intervenga a fargli notare che ha compiuto un delitto come hanno fatto i suoi commensali. E così raccontando le vicende della propria vita, rivelando il mistero del suo successo economico, Traps si trova di fronte alla prova della sua colpevolezza e si autoinfligge la condanna a morte che gli era stata sanzionata per gioco. Per Dürrenmatt siamo tutti colpevoli e questo racconto ne è soltanto la dimostrazione attraverso il paradosso.



Venerdì 4 febbraio ore 21

## Balletto di Toscana Indanza: la meglio gioventù

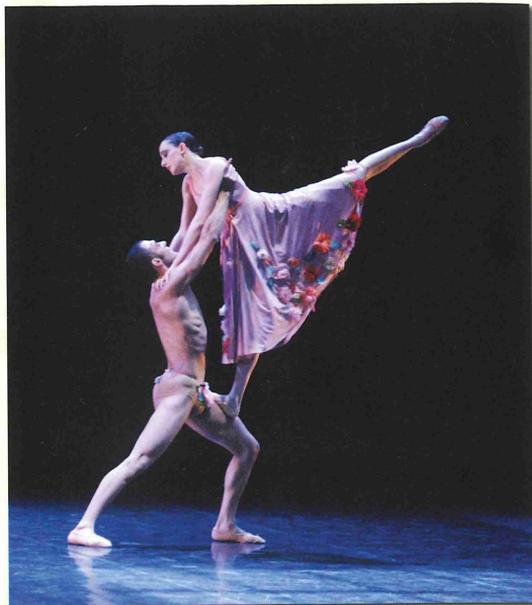
Nuove creazioni coreografiche d'autore  
per una nuova generazione di danzatori.

maitre de ballet e assistente alle coreografie Silvia Chirico

Una sequenza di nuove coreografie d'autore con la  
compagnia giovanile della Scuola del Balletto di  
Toscana, diretta da Cristina Bozzolini.

I ragazzi dello junior BdT, presentano un programma di balletti, differenziati nei loro linguaggi espressivi, dal neo-classico, al modern jazz, al contemporaneo, firmati da autori di prestigio quali Mauro Bigonzetti, Fabrizio Monteverde, Eugenio Scigliano, Arianna Benedetti, Michele Merola, Eugenio Buratti, Cristina Rizzo e Alessandro Bigonzetti; offrendo una panoramica avvincente e dinamica della vitalità della migliore danza italiana.

Il poliedrico programma artistico del gruppo toscano conferma l'affermazione forte e decisa della coreografia e della danza pura, valorizzata dalla creatività di autori sia di grande prestigio che emergenti di sicuro talento e proposta in scena da un insieme di debuttanti, tale da qualificarla tra le migliori realtà della danza italiana invitata nelle programmazioni di importanti teatri, in campo nazionale e non solo.



Martedì 23 e mercoledì 24 febbraio ore 21

## Compagnia Luca De Filippo

### *Filumena Marturano*

di E. De Filippo

regia di Francesco Rosi

con Lina Sastri, Luca De Filippo, Nicola di Pinto,  
Antonella Morea, Silvia Maino, Gioia Miale,  
Carmine Borriano, Geremia Longobardo, Antonio D'Avino,  
Giuseppe Rispoli, Chiara De Crescenzo

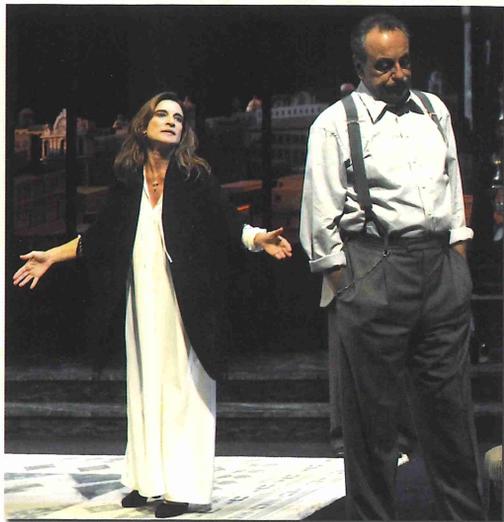
scene Enrico Job

costumi Cristiana Lafayette

luci Stefano Stacchini

Dare l'impressione allo spettatore che in scena o davanti ad una macchina da presa i personaggi stiano inventando le battute nella maniera più spontanea e vera possibile, è l'obiettivo di registi e attori che desiderano riprodurre la realtà al di là di ogni mestiere e finzione. Per riuscire in questo risultato occorre la complessità e la verità umana dei personaggi rappresentati. Tra le commedie di Eduardo De Filippo, *Filumena Marturano* è quella più rappresentata nel mondo in tante lingue diverse. In ognuna

lo spettatore ha riconosciuto la verità delle ragioni umane dei personaggi. *Filumena Marturano*, ex-prostituta, tolta dal postribolo da un napoletano borghese e benestante, Domenico Soriano, tenuta per venticinque anni nella casa di lui come amante, pur se in condizioni d'inferiorità, autrice di uno stratagemma per farsi sposare "in extremis" da Soriano, il quale vuole porre invece fine al legame perché si è innamorato di una giovane che vuole sposare. "*Filumena Marturano* è una commedia sociale - ha dichiarato Eduardo - vuole essere la riabilitazione di una categoria di donne, vuole essere un grido di ribellione in questo mondo sconvolto e turbinoso che ci ha lasciato la guerra."



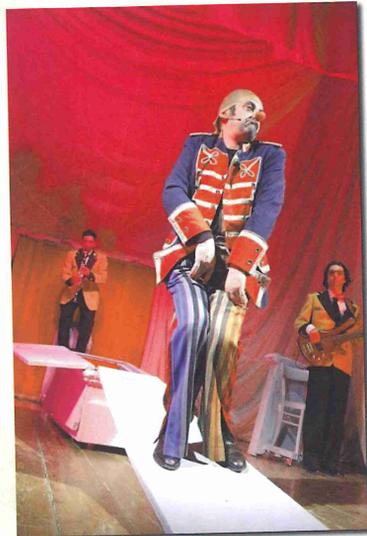
Domenica 28 marzo ore 21

## Teatro Popolare d'Arte

### *Morire dal ridere*

o sui fantasmi del palcoscenico  
spettacolo omaggio a Ettore Petrolini

con canzoni e testi di Ettore Petrolini, Carmelo Bene, Tristan Corbière,  
Giorgio Gaber, Antonio Albanese, Michele Serra, Stormy Six,  
Piero Guerrero, Nicola Rignanese e Gianfranco Pedullà  
regia Gianfranco Pedullà e Nicola Rignanese  
musiche originali Massimo Ferri  
scene Filippo Marranci  
con Nicola Rignanese  
e l'orchestra "ridotta" Statale Settantuno  
Luca Baldini: basso, percussioni, tastiera  
Massimo Ferri: chitarra classica  
Gianni Micheli: clarinetto  
e con Daniele Bastianelli



Affascina, ancora oggi, il grande rigore e la consapevolezza artistica di Petrolini, figura inquieta e radicale del teatro italiano, eretico della scena. Un attore moderno capace di sbeffeggiare gli atteggiamenti dominanti la sua epoca (dal pietismo melodrammatico alla retorica del grande attore ottocentesco). In questo clima di comicità leggera ma graffiante emerge il talento di Nicola Rignanese che - partendo dallo sguardo deformante di Petrolini - misura le proprie suggestioni e la propria visione del teatro attraverso citazioni e slittamenti petroliniani accostati ai suoi personaggi/emblema del nostro tempo. Lo spettacolo vuole far ridere ma anche richiamare ad una maggiore consapevolezza del nostro essere attori e spettatori della scena di oggi.

I monologhi, le canzoni, le improvvisazioni, le musiche evocano un mondo, o più mondi, per rendere omaggio al grande Ettore ma anche per offrire una carrellata impietosa sui personaggi che popolano la nostra attualità. Non un'imitazione di Petrolini ma un ripercorrere una comicità corrosiva dello spirito e del senso comune dominante che rievocano sul palcoscenico i "fantasmi" dei grandi della scena italiana, quali Ettore Petrolini, Carmelo Bene, Eduardo De Filippo, Giorgio Gaber.

Mercoledì 28 aprile ore 21

# Compagnia Teatro del Popolo

## *Lezioni di Geografia*

di e con Vania Pucci e Alessandra Bedino con la collaborazione dell'artista visivo Licio Esposito

Lo spettacolo non è solo interesse per la geografia ma è anche amore per la storia, per le storie che riempiono le mappe... In questo caso ci avventuriamo nella terra della Valdelsa e dell'Empolese, la loro Storia vista attraverso gli occhi di due donne: Alessandra Bedino attrice e drammaturga attenta ai piccoli eventi che interagiscono con la grande Storia, autrice e attrice de "La Fabbrica delle donne" sulla Lebole, "La Russia dell'uomo d'oro" sui morti italiani della campagna di Russia del 1941-'43 e Vania Pucci, attrice e regista che in questa terra è nata e cerca di rivedere in questi paesaggi anche le origini della sua famiglia. Partirà un lavoro di ricerca di racconti sul territorio che descrivano le nostre origini, da qui si arriverà alla scrittura del testo e alla realizzazione dello spettacolo. Compagni di viaggio un artista visivo ed un musicista. Artisti si misurano e si confrontano, a partire dalle mappe della propria memoria, per disegnare forse nuove carte dove la geografia diventa anche geografia dell'anima e lì magari c'è un terreno dove si può iniziare un nuovo viaggio e una nuova cartografia.

